

LA CARDIOGNOSI NEL PENSIERO DI TOMMASO PALAMIDESSI E NELL'ARCHEOSOFIA.

Daniele Corradetti

Sommario

La Cardiognosi, dal greco *kardia* cuore e *gnōsis* conoscenza, è considerata da Tommaso Palamidessi (1915-1983) la chiave più importante per la trasmutazione interiore. Alla Cardiognosi quale via ascetica e mistica, Palamidessi dedica più di trenta anni di studi. Il risultato è una via ascetica mistica oggettivamente nuova, Cristo-Sofianica, sapienziale, archeosofica, avente come obiettivo la *theosis* e come centro spirituale e operativo l'invocazione nel cuore del Nome di Gesù e di Sofia. In questo articolo, rivisiteremo i luoghi e momenti principali della riflessione palamidessiana, partendo dai primi scritti alchemici per arrivare agli ultimi scritti sulla "Veglia Perenne" e presentando anche alcuni documenti inediti dall'archivio dell'autore.

PAROLE CHIAVE: Cardiognosi, Ascesi mistica, Archeosofia, Palamidessi.

Introduzione

La Cardiognosi, dal greco *kardia* cuore e *gnōsis* conoscenza, ovvero la conoscenza del cuore "in senso metafisico, mistico e archeosofico" è considerata da Tommaso Palamidessi (1915-1983), fondatore dell'Archeosofia, una delle chiavi più importanti ed efficaci per la trasmutazione interiore (Palamidessi 1975a, 136). Essa costituisce un passaggio indispensabile e persino una via ascetica completa per coloro capaci di operare in essa con "grande intensità" e "perizia" (Palamidessi 1975a, 136).

Il ruolo centrale del cuore metafisico e della "preghiera del cuore", pur essendo presente già nei primi scritti di Palamidessi dedicati all'alchimia, sboccia nel periodo da questi dedicato all'esicasmò, ovvero massimamente dal 1952 al 1960. Agli studi esicastici, alla ricerca e all'approfondimento del Cristianesimo origeniano e alessandrino, Palamidessi unisce anche una profonda preparazione sofiologica che sviluppa in forma articolata tra il 1971 e il 1975.

Il risultato di questa riflessione cardiognoseologica trentennale è una via originale ascetica e mistica Cristo-Sofianica avente per centro l'invocazione del Nome di Gesù Cristo e di Sofia nel cuore. In questo articolo, rivisiteremo i luoghi e i momenti principali della produzione palamidessiana sulla Cardiognosi partendo dalle prime opere fino ad arrivare a quelle pubblicate in edizione postuma, passando per alcune conferenze pubbliche e grazie all'aiuto di alcuni documenti inediti dall'archivio dell'autore.

Alchimia spirituale e Cardiognosi

Nei primi decenni del XX secolo un folto numero di esoteristi, pensatori e accademici si sono dedicati all'interpretazione del linguaggio alchemico (Hanegraaf 2006, 54). Se tra il XVII e XVIII secolo, contestualmente alla diffusione del corpus paracelsiano, troviamo un fiorire dell'alchimia spirituale che potremmo definire "teosofica", nel XIX secolo assistiamo ad una catalizzazione dell'interesse per l'alchimia spirituale nel contesto dell'occultismo vittoriano, probabilmente innescato dallo scritto di Mary Ann Atwood (1817-1910) (Atwood 1850). In modo molto rilevante per gli studi Palamidessiani, tale interpretazione spirituale dell'alchimia viene presentata da Elifas Levi (1810 - 1875) nel suo *Dogme e Rituel de la Haute Magie* (Levi 2011 [1861]) e sviluppata abbondantemente dal de Guaita ne *Le serpent de la genèse* (De Guaita 1897), prima di essere ripresa in una sua forma in Italia da Ciro Formisano (1861-1930), divulgata nella rivista *UR* e, infine, fissata da Evola in *La Tradizione Ermetica* (Evola 1931).

La rivista *UR* è particolarmente importante per Palamidessi perché figura fra le fonti primarie del suo *Alchimia come via allo Spirito* (Palamidessi 1949). La redazione del volume fa seguito a un articolo pubblicato nel 1947 sulla rivista *Atanòr* dal titolo *per la conquista della Pietra Filosofale* (Palamidessi 1947) ed è fortemente influenzata dalla rivista *UR*. Notiamo, ad esempio, la scelta di commentare la *Turba philosophorum*, come pure quella di riportare il *De Pharmaco Catholico* del Cosmopolita. Di particolare attenzione per Palamidessi sono gli articoli di Ercole Quadrelli (?-?), discepolo di Ciro Formisano, sotto lo pseudonimo di Abraxa, di cui brani vengono spesso riportati per intero in *Alchimia come via allo Spirito*.

La traslazione del "senso dell'Io" nel "cuore" è un tema ricorrente nella rivista *UR* specialmente negli articoli di Abraxa e di Luce, quest'ultimo pseudonimo di Giulio Parise (1902-1969). In particolare, Palamidessi riprenderà un brano significativo di Luce tratto da *Opus Magicum: il Fuoco* sul simbolismo cardiaco (Palamidessi 1949, 97). Nell'articolo originale si fa riferimento a una tecnica meditativa finalizzata alla discesa dello "spirito" nel "cuore" attraverso l'utilizzo di una ritmica respiratoria e viene citato, in nota, un interessante brano esemplificativo della tecnica di preghiera esicasta proveniente da "un antico codice del convento di Monte Athos, dovuto all'abate Xerocarpa".

A parte le influenze della rivista *UR*, l'autore più importante per la redazione di *Alchimia come via allo Spirito* è certamente Gino Testi (? - ?), amico di Palamidessi, pubblicamente noto per essere l'autore di *La Materia Pensante* (Testi 1946), di un testo su Paracelso (Testi 1942) e infine di un *Dizionario di Alchimia e chimica antiquaria* (Testi 1950). Nel 1945 Gino Testi, massone, frequente collaboratore della casa editrice *Atanòr*, era stato uno dei fondatori, assieme al futuro Gran Maestro del Grand'Oriente d'Italia Giordano Gamberini (1915 - 2003), della Chiesa Gnostica d'Italia (Moramarco 2006, 73), a cui però non riteniamo che Palamidessi appartenne.

Testi e Palamidessi avevano evidentemente uno scambio epistolare frequente, di cui purtroppo ci è rimasta una sola lettera (Allegato A). In essa Gino Testi si dimostra felice di ospitare nella rivista *Chimica* un articolo di Palamidessi "contro l'uso di concimi artificiali nell'agricoltura" suggerendo di riportare integralmente dei brani e la bibliografia di un articolo di Pico Boggiano (1873-1965). Palamidessi aveva approfondito lo studio sull'uso dei concimi nell'agricoltura sin dal 1942 quando, in qualità di editore e probabilmente di autore, aveva pubblicato *I segreti della radiestesia in agricoltura* (Canavesio 1942) con la casa editrice "Tommaso Palamidessi Editore". Diciamo "probabilmente di autore" perchè molte sono le ragioni per attribuire a Palamidessi la paternità del libro fra le quali elementi linguistici,

tematici e bibliografici comuni al primo Palamidessi, la constatazione che questi fosse uso ricorrere a pseudonimi più o meno evidenti nelle proprie pubblicazioni dell'epoca e, infine, il fatto che un libro sulla radiestesìa nell'agricoltura fosse in programmazione per la casa editrice già nel maggio 1941, ma figurante come autore "Agostino Martinucci" (Allegato B). In qualsiasi caso la lettera di Testi ci dice che l'interesse di Palamidessi verso l'agricoltura non si era esaurito nel 1942, ma era prolungato almeno fino al 1948, data della missiva.

Nella lettera Testi si rallegra per l'apprezzamento di Palamidessi nei confronti dell'introduzione e le note dell'edizione Atanòr del testo *Massoneria Occulta* di Ragon (Ragon 1948) appena uscito.

In precedenza, il Testi era stato curatore della collana "Ermetica" della "Casa Editrice Toscana" di San Gimignano a cui appartiene la *Lettera di Giovanni Pontano sul "Fuoco Filosofico"* (Mazzoni 1930) che Palamidessi citerà ripetutamente nel suo testo e che contiene "direttive importantissime" sull'accensione del "Sacro Fuoco" nel "cuore":

Nella pubblicazione del Mazzoni su la Lettera di Giovanni Pontano sul «Fuoco Filosofico», a pag. 28, vi sono delle direttive importantissime sul regime del fuoco, corredate da una xilografia raffigurante un cuore con al centro una fiammella, che arde. [...]

PER L'ESERCIZIO

Intendi: Sole - Oro - Zolfo - Anima - Cuore

Prima fatti padrone assoluto delle tue passioni, dei tuoi vizi, delle tue virtù; devi essere il dominatore del tuo corpo e dei tuoi pensieri, poi (bada che per ottenere quello che io ho detto in poche righe, ci vogliono molti mesi, se non degli anni e anni!) accendi, o sveglia per meglio dire, nel tuo «cuore» per immaginazione, il centro del «fuoco»; cerca di sentire dapprima una specie di caloricità lieve, poi più forte.

Fissa tale sensazione nel tuo «cuore».

Dapprima ti parrà difficile; la sensazione ti sfuggirà; ma cerca di mantenerla nel «cuore»; rievocala, ingrandiscila, diminuiscila a piacere; sottomettila al tuo potere; fissala e rievocala a volontà.

Prova e riprova. Impadronisciti di questa forza e conoscerai il «Fuoco Sacro o Filosofico» (Palamidessi 1949, 104).

Sappiamo che Palamidessi è a conoscenza di tecniche che coinvolgono un'attenzione costante nella regione cardiaca favorita dalla visualizzazione prolungata di un cuore fiammeggiante almeno dal 1945. Ne fa riferimento di sfuggita già nel suo primo testo di yoga (Palamidessi 1945, 74) dicendo che "altri metodi di Yoga Tantrico indicano di monoideare, cioè di rappresentarsi in immaginazione un cuore circondato da fiamme e rutilante." (Palamidessi 1945, 74) oppure in *La Tecnica sessuale dello Yoga Trantriko Indo-Tibetano* (Palamidessi 1948, 163) dove si nota come "[i]l Cristo, se osservate le pitture riproducenti l'effigie del Divin Maestro, è stato descritto dai Santi con il Cuore fiammeggiante e che irradia luce abbagliante".

Tuttavia, se nelle opere di Palamidessi sullo yoga l'azione sul centro cardiaco non ricopre un ruolo preponderante rispetto al lavoro sugli altri centri psichici, in *Alchimia come via allo Spirito* il "cuore" diventa il centro delle operazioni e degli esercizi spirituali tanto da venir identificato con il "Fornello" stesso degli alchimisti o Athanòr:

Per terminare questo accenno inerente l'Athanòr vorrei concludere col dire che la Grande Opera l'Alchimista cercava di realizzarla nell'Athanòr o intimo se stesso, nel suo essere, nella sua volontà, animata dal fuoco della fede e dell'amore, fuoco di lampada perché costante e sempre dello stesso grado. Non si potrebbe identificare il cuore ad esempio con il Fornello, ove si fa discendere il fuoco dello spirito, il fuoco dell'Io in virtù della concentrazione, della visualizzazione e del silenzio?

La traslazione del senso di sé, cioè del fuoco-fiamma-spirito-coscienza in un primo collegarsi in rapporto con l'aspetto sottile ed elementare della nostra realtà fisica e corporea, specialmente entrando in gioco la respirazione ritmica (respiro di fuoco), mi fa pensare appunto all'Athanòr ove il fuoco viene alimentato dai mantici che proiettano in esso come un respiro l'aria alimentatrice (Palamidessi 1949, 111).

La discesa del "fuoco dello spirito" nel cuore e la traslazione del "senso di sé" attraverso l'uso della "respirazione ritmica" sono temi tipici dell'esicasmò e, successivamente, delle tecniche meditative coinvolte nella Cardiognosi suggerita da Palamidessi negli scritti archeosofici. Sebbene il contesto dottrinale sia dunque molto diverso nel Palamidessi degli anni '40, tuttavia possiamo notare come il nucleo delle tecniche meditative sia già presente in questo stadio, pronto ad essere colto e sviluppato in un contesto dottrinale dichiaratamente cristiano e archeosofico.

L'esicasmò, lo "yoga cristiano" e il viaggio al monte Athos e a Kalambaka

Considerando gli scritti sullo yoga e poi quelli di alchimia spirituale di Palamidessi non possiamo non notare un progressivo avvicinamento al Cristianesimo. In questo contesto è necessario premettere che il Cristo e la Vergine sono citati come massimi esempi di perfezione già nei primi libri di yoga (Palamidessi 1945, 62-63; 85). Una forte propensione al Cristianesimo si nota già nel 1945 quando nel suo trattato di yoga inserisce San Francesco d'Assisi, Taulero, Eckart, Ruysbrok l'Ammirabile, San Giovanni della Croce con Santa Caterina da Siena, Maddalena de' Pazzi, Santa Teresa d'Avila e Gemma Galgani, quali esponenti della "più pura espressione dello Yoga cristiano" (Palamidessi 1945, 13).

Il concetto di "yoga cristiano" è dunque già esplicito nel Palamidessi del 1945, ma indubitabilmente si rafforza negli anni successivi quando si moltiplicano i riferimenti alla spiritualità cristiana e si arriva a concludere l'affinità se non l'identità di intenti con lo yoga e l'alchimia spirituale:

Ora, amico lettore, se per caso avevi una certa reticenza verso di noi, se tu per caso fossi un Sacerdote di Cristo, di quel Cristo ch'io amo come tu lo ami, sappi che l'Arte Alchemica è la scienza molto affine per non dire identica allo Yoga degli Orientali, che deve fare di ognuno il Cristo (Palamidessi 1949a, 191).

La riflessione di Palamidessi non è avulsa dal panorama esoterico europeo coevo in cui iniziano a circolare dottrine e pratiche ascetiche tipiche dell'esicasmò che viene spesso presentato come una forma di "yoga cristiano" suscitando così notevole interesse e portando un certo fermento intellettuale.

L'esicasmò, come è noto, è un metodo ascetico cristiano-orientale avente come obiettivo la theosis, concetto greco per "deificazione" sul quale Palamidessi rifletterà a lungo (Palamidessi 1978) intendendolo quale una unione effettiva a Dio e partecipazione

alla Sua natura attraverso l'umanità glorificata del Cristo. Tale metodo ascetico si fonda sulla costante e fervente invocazione del Nome di Gesù e sulla "discesa dello spirito nel cuore", conseguita attraverso una "tecnica psicofisica" emersa nella sua forma più elaborata negli scritti di alcuni monaci atthoniti del XIII e XIV secolo quali Niceforo l'Esicasta (1340†), Pseudo-Simeone il Nuovo Teologo, Gregorio il Sinaita (1255?-1346) e Gregorio Palamas (1296-1359) (Toti 2012, 1).

Nel 1943 la prima diffusione dei *Racconti di un pellegrino russo* (Gauvain 1943) incuriosisce alcuni ristretti ambienti esoterici quali quelli di Frithjof Schuon (1907-1998), che lo definirà come espressione del "patrimonio più inalterato della spiritualità cristiana primitiva" (Schuon 1948, 155), e di René Guénon (1886-1951) che constaterà il carattere "veramente iniziatico" dell'esicasmò (Guenon 1954 [1949], 38). Tuttavia, è solo nel 1953, con la seconda edizione presso le "Éditions du Seuil" e con la stampa della *Petite Philocalie* (Gouillard 1953) da parte delle "Éditions des Cahiers du Sud", che la preghiera del cuore si diffonde fuori dagli ambienti ortodossi originari. In quello stesso anno è dato alle stampe l'articolo dedicato ai centri sottili nella tradizione ortodossa *L'hesychasme: Yoga chrétienne?* del sopraccitato ieromonaco Bloom (Masui 1953) che probabilmente Palamidessi conosce anche nella versione francese, ma che sicuramente leggerà nell'edizione italiana Rocco del 1955 (Bloom 1955).

È qui importante evidenziare quanto la definizione dell'esicasmò quale "yoga cristiano" sia azzardata. La tecnica ascetica esicasta ha di fatto dei punti di contatto con lo yoga e con molti temi del *dhikr Allâh* del sufismo islamico in relazione all'uso di una ritmica respiratoria a volte coordinata con i battiti cardiaci, e all'uso di "centri di concentrazione" verso cui direzionare la meditazione. Ciononostante, l'esicasmò si distingue nettamente sia dallo yoga che dal *dikhr* per l'orientamento profondamente cristocentrico e imprescindibile dell'esicasmò per il quale il Nome di Gesù non è solo uno "dei tanti possibili mantra" (Toti 2012, 5). In questo senso Palamidessi ha ben chiara la distinzione e, abbracciando la dottrina e l'orientamento cristiano, ripetutamente ed estensivamente nei suoi scritti e nelle conferenze preciserà che l'Ermetismo, l'Alchimia e lo Yoga sono "buoni" per le "tecniche" e i "metodi di risveglio", ma "fuori strada" se non "disastrose" per quello che riguarda l'impostazione dottrinale, filosofica e religiosa (ad esempio si veda Baroni 2011, 85-86; Palamidessi s.d. [1952-1979]; Palamidessi 1971a; Palamidessi 2012 [1967], 55).

Nel periodo tra il 1952 e il 1955 Palamidessi tronca di netto con le precedenti pubblicazioni per volgere definitivamente la "prora [...] verso quel faro perennemente acceso per la salvezza eterna, che è il Cristo" (Palamidessi 1975c, 6). Inoltre, se nel 1955 stava già lavorando a un trattato di asceti cristiana che avrebbe dovuto "segnare un significativo sviluppo nel campo della mistica" (Baroni 2011, 87), risulta logica la scelta di recarsi personalmente nel 1957 al monte Athos e a Kalambaka 1957. Palamidessi non fornisce i tempi e i dettagli del soggiorno, ma definisce tale viaggio "fruttuoso" e ad esso fa riferimento a più riprese nei suoi scritti e conferenze.

Sappiamo che in tale soggiorno ebbe la possibilità di consultare "alcune opere rare, apprendendo varie informazioni sui centri psichici", venir introdotto alla preghiera del cuore da un monaco ortodosso di nome Padre Bissarione (Baroni 2011, 87) e di partecipare ad alcuni riti appartenenti al "vero Gnosticismo cristiano" (Palamidessi 2020 [1964]).

Tornato dalla "spedizione" in Grecia, Palamidessi si dedica a un periodo di intensa sperimentazione fatto di ritiri, meditazioni ed esperienze mistiche (Palamidessi 2009, 20). Sempre in questo periodo inizia il noviziato propedeutico al Terzo Ordine Francescano che si conclude con il suo ingresso nel marzo del 1960 (Baroni 2011, 88).

Pur non avendo conferme dirette di questo periodo, tutto fa pensare che il nucleo del corpus tecnico relativo alla Cardiognosi e nasca nel periodo compreso tra il 1953 e il 1960.

Archeosofia il nuovo Didaskaleion di Alessandria

A partire almeno dal 1961 Palamidessi sta pensando di far confluire la summa delle sue conoscenze filosofiche, religiose e scientifiche in un movimento cristiano. In tale senso, riteniamo utile pubblicare un frammento inedito che permette di datare in modo molto specifico il momento in cui tali idee si formano nella mente di Palamidessi, idee che inaspettatamente dimostrano un'origine che precorre di quasi un decennio la fondazione di Archeosofica.

Castelnuovo di P. 9-6-61

Avvento di un mondo nuovo

Tutta la mia cultura filosofico-religioso-scientifica mi porta a progettare l'avvento per l'opera del Messia di un mondo nuovo, mondo di compimento cristiano, un mondo di libertà, al quale si giungerà con l'attività di quel "Regno dello Spirito": il "Terzo Regno" (trascrizione dell'Allegato C, il corsivo indica l'uso di inchiostro rosso).

Notiamo nel brano inedito il riferimento a una riunione nell'autore della cultura filosofico-religioso-scientifica che lo spinge a intraprendere un progetto di cambiamento coerente basato sul trittico della ragione-fede-scienza corrispondente all'attività filosofica, religiosa e scientifica. Il riferimento al "Regno dello Spirito" o "Terzo Regno" è chiaramente a Gioacchino da Fiore e al suo "Regno dello Spirito Santo" e possiede dei tratti chiaramente escatologici. Il Regno dello Spirito Santo sarà, nelle parole di Giacchino da Fiore, un "regno di libertà", "di amore" e di "fratellanza" (Moltmann 1981, 149), parole che ricordano da vicino lo spirito di quelle di Palamidessi del frammento inedito.

È evidente come le riflessioni di Palamidessi in questo periodo abbiano costituito il substrato per la fondazione di "Archeosofica", specialmente se si considerano gli appunti autografi delle pagine successive del taccuino che coinvolgono il *Trattato sullo Spirito Santo* di Basilio di Cesarea (Palamidessi 1968a, 5), citato nel primo quaderno di Archeosofia e una lista di riferimenti biblici tra cui spicca ripetuto due volte il riferimento alla *Prima Lettera ai Corinzi 2,6-8* (Allegato D) considerata poi da Palamidessi "una raffinata definizione" dell'Archeosofia di San Paolo (Palamidessi 1968a, B).

Dobbiamo qui evidenziare come Palamidessi avesse maturato la convinzione di essere la reincarnazione di Origene in seguito a ricordi parapsicologici di vite passate avvenuti negli anni '40, tra il 1953 e il 1958 e infine verso metà degli anni '60 (Baroni 2009, 148). Nel 1966, a seguito di questi eventi, Palamidessi si reca personalmente a Cesarea di Palestina "per vedere i ruderi fra le sabbie di quel che fu un centro di Iniziazione cristiana" (Palamidessi 1969c,14) e per trovare conferme dei ricordi avuti. La fondazione della Scuola Archeosofica è vista da Palamidessi come la logica continuazione del lavoro apostolico ed evangelico iniziato in precedenti vite. Nello specifico a più riprese Palamidessi si riferisce ad Archeosofica come al "nuovo Didaskaleyon" (Palamidessi 1969b, 6) che prosegue l'opera di Panteno, Clemente d'Alessandria e Origene secondo una mentalità adatta ai tempi moderni (Palamidessi s.d., 26, 44 e 61).

Per questi motivi risulta interessante notare il programma fondante attribuito da Palamidessi al Didaskaleyon di Alessandria d'Egitto dove, al sesto posto figura proprio l'orazione continua.

Gli argomenti fondamentali di Clemente Alessandrino, Origene e degli Apostoli predecessori, che rispecchiano il pensiero archeosofico, si possono enunciare come segue:

- 1)-Eternità della creazione.
- 2)-Preesistenza.
- 3)-Apocatastasi.
- 4)-Modo di spiegare la risurrezione e i mille anni dell'Apocalisse.
- 5)-Definizione trinitaria e cristologica.
- 6)-Orazione continua e metodi ascetici.
- 7)-Allegorismo scritturale.
- 8)-Significato della Vergine Maria madre di Gesù, veicolo d'incarnazione del Messia.
- 9)-Giustificazione della Theotokos (Madonna). (Palamidessi s.d., 68).

Per Palamidessi la Cardiognosi e la preghiera continua erano parte integrante dell'insegnamento catechetico dei primi cristiani e costituiscono anche il centro dell'insegnamento archeosofico.

Lo strumento efficace di questa attenta concentrazione è la preghiera a Gesù, vera chiave per aprire le porte del Paradiso: preghiera insegnata da Gesù stesso e tecnicamente spiegata da Origene, Istruttore delle due scuole esoteriche cristiane di Alessandria d'Egitto e Cesarea di Palestina (Palamidessi 1969c, 10).

Relativamente al metodo della Cardiognosi, Palamidessi lo fa risalire a un periodo addirittura precristiano, considerandolo conosciuto dai Profeti prima che dagli Apostoli e preparatorio a un'altra esperienza tipica della mistica ebraica (Scholem 1965): l'esperienza della *Merkabah* o "Carro di Fuoco".

Chi riesce ad immergersi nello splendore di Cristo insediato nel cuore è trasfigurato da questa Luce di Eterno Amore quale è lo Spirito Santo; è come se facesse un bagno dentro al Sole. Il metodo per giungere a tanto è antico. Risale ai Profeti, ai primi Apostoli, ai Padri Cristiani del deserto greci, russi e dell'Asia Minore. È la preghiera di Origene, di Gregorio di Palamas, di Gregorio di Nissa, di Gregorio il Taumaturgo, di Giovanni Climaco; è la preparazione alla *Merkabàh* di Ezechiele (Palamidessi 1969c, 10).

Non è da sorprendersi dunque che *L'ascesi mistica e la meditazione sul cuore* sia fra i primi quaderni resi disponibili da Palamidessi, già nel Novembre del 1969.

L'ascesi mistica e la meditazione sul cuore (1969)

L'undicesimo quaderno di Archeosofia, reso disponibile già nel 1969, si intitola "*L'ascesi mistica e la meditazione sul cuore*" e costituisce un compendio per esporre "ciò che va fatto subito per sperimentare gli iniziali edificanti incontri con la "Luce interiore" e il primo vero dialogo nel segreto del proprio cuore con il Maestro di compassione Gesù" (Palamidessi 1969c, 1).

Già dalla prima pagina il carattere pratico ed esperienziale dello scritto risulta evidente, specialmente quando, qualche pagina dopo, Palamidessi tratta più estesamente della "Luce

Interiore" quale esperienza che in questo caso non è estatica, ma realizzata attraverso una forma di *entasi*:

[...] consentiteci di non definirvi per ora che cos'è la "Luce Interiore", lo saprete con l'esperienza: una esperienza particolare, perché non la farete fuori dal vostro corpo, ma nel sangue che scorre nel vostro cuore come una esperienza fisiologica e metafisiologica. Il sangue passando e ripassando per i capillari dei polmoni si ossigena, si fa rosso, gagliardo, liberandosi delle tossine e dei gas venefici e dell'energia vitale diventata antivitale. In verità vi diciamo, per averlo sperimentato noi stessi, il sangue che passa attraverso il cuore nello stato di prolungata Illuminazione subisce un analogo processo di rigenerazione dovuto alla Luce del Cristo (Palamidessi 1969c, 9).

L'esperienza della "Luce Interiore" è incomunicabile e può essere compresa solo attraverso la sperimentazione diretta del fenomeno perché "un abbraccio di Luce":

È arduo descrivere quale sia l'esperienza di possedere Dio nel cuore, quando le pesanti sensazioni della gravità corporea sono sospese, e come trapassati in Paradiso nello splendore e nella bellezza del Paradiso, Dio si dona in un abbraccio di Luce, in uno slancio d'Amore che brucia, trasmuta, deifica (Palamidessi 1969c, 8).

L'esperienza mistica è descritta in questa fase come solo temporanea "perché riprendendo la coscienza comune di veglia tutto scompare". La volatilità dell'esperienza mistica dei primi stadi è in contrapposizione alla fase avanzata del cammino spirituale descritto da Palamidessi ne *Il labirinto dei sogni e la veglia perenne* (Palamidessi 1978), che invece ha un carattere di fissità e continuità. Sebbene l'esperienza della "Luce Interiore" sia temporanea, tuttavia "rimarrà il beneficio del bagno di Luce" (Palamidessi 1969c, 9), con i benefici psichici e spirituali ad esso associati.

È importante evidenziare come l'esperienza della "Luce Interiore" non sia una esperienza naturale, ma sia una esperienza del Dio personale che attraverso il Cristo si dona al mistico:

La "Luce Interiore" è l'abbraccio intimo con il Cristo-Luce, il Cristo perfezione assoluta, Sapienza assoluta, Amore assoluto, totalità di tutte le perfezioni; un Cristo vibrazione, saldatura con Dio (Palamidessi 1969c, 8).

Della "saldatura" tra lo sperimentatore e Cristo, Palamidessi ne specifica i termini "perché nessuno è Dio, e nessuno può identificarsi all'Altissimo o sostituirsi a Lui" (Palamidessi 1969c, 6). Lo stato mistico descritto realizza "la presenza eucaristica" nel cuore sperimentando lo "stato Adamico prima della separazione dello spirito dal cuore, cioè prima della separazione dello spirito dall'anima" (Palamidessi 1969c, 7). L'avanzamento dello stato mistico porta *theosis*, o "deificazione" quale risultato dell'orazione (Toti 2012, 5), che è intesa da Palamidessi come una "partecipazione cosciente nello Spirito Santo all'umanità glorificata di Gesù Cristo" (Palamidessi 1979a, 22). Essa consiste in una comunione personale con Dio, che "pur rimanendo in una trascendenza inaccessibile", si manifesta in Cristo "per farci partecipare alla sua energia, alla gloria, al suo Spirito" (Palamidessi 1979a, 22). Nella *theosis*, l'esperienza mistica diventa trascendente, "soprannaturale o infusa", che è propria dello stato di "Veglia perenne" (Palamidessi 1979a, 34).

La "Veglia perenne" è uno stato straordinario spirituale e al tempo stesso soprannaturale, consistente nel raggiungimento della veglia interiore con tutto ciò che di eterno e immortale è in noi per opera del Figlio di Dio, il Signore Gesù Cristo, in vista della permanente unione trasformante d'Amore con la Trinità Santa (Palamidessi 1978, 1).

Oltre all'esperienza mistica in sé stessa, "meravigliosa e sublime", in cui "Dio si dona in un abbraccio di Luce, in uno slancio d'Amore che brucia, trasmuta, deifica", gli incontri con la "Luce Interiore" sono per Palamidessi fondamentali anche per fini escatologici:

[...] tali esperienze serviranno quando moriremo e dovremo ripetere tale esperienza per non smarrirci. Il morente deve saper riconoscere la Chiara Luce, la Luce Increata, ma se non l'ha sperimentata prima, sarà difficile che la sappia riconoscere dopo il trapasso (Palamidessi 1969c, 9).

La tecnica della Cardiognosi

Pur non essendo vincolata a una tecnica, la Cardiognosi è facilitata dal metodo ascetico che per Palamidessi deve essere preparato preliminarmente con una "quotidiana e incessante preghiera polarizzata nella regione del cuore".

Quindi l'esercizio dovrà essere continuo, incominciando con 300 invocazioni al giorno, aumentandole il più possibile. All'inizio siamo noi a fare la preghiera, poi sarà la preghiera che si fa da sé, spontaneamente nel cuore in tutte le occupazioni serie e comuni, da svegli e nel sonno: un sonno che sarà "insonnia" spirituale (Palamidessi 1969c, 7).

Il riferimento è chiaramente alla "preghiera continua" esicasta che, secondo Palamidessi, deve essere "breve", ma fatta "con slancio, gioia e speranza" secondo una formula tradizionale. Nel quaderno vengono suggerite le due formule "Signore Gesù, figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore!" e "Signore Gesù venga il Tuo Regno!". Tuttavia, qualsiasi formula può essere adottata purché contenga il "Nome di nostro Signore Gesù Cristo" (Palamidessi 1978, 38).

La preghiera perpetua prepara l'archeosofa al processo di Cardiognosi vero e proprio che, per essere operato correttamente, richiede alcuni accorgimenti relativi almeno al periodo dell'esperienza.

Riepilogo di ciò che serve:

- 1)-Vita personale pura in pensieri, parole ed opere, secondo quanto insegnano le Sacre Scritture.
- 2)-Vita sociale attiva in senso caritativo.
- 3)-Vita intellettuale assorbita a rotazione continua nella lettura comparata dei Vangeli, le Epistole, gli Atti degli Apostoli, l'Apocalisse, la Bibbia, il Corano, la Bhagavad-Gîtâ, il Corpus Hermeticum, lo Zohar, lo Zend-Avesta.
- 4)-Vita dei Sacramenti. Quindi dobbiamo andare a Messa, fare la Comunione.
- 5)-Osservazione e riflessione sulla Icona o diagramma del Cuore.
- 6)- Posizione corretta del corpo e orientamento, durante la preghiera in base alla prima formula (Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore), verso la direzione di Gerusalemme (Est-Sud-Est rispetto a Roma, aiutandosi con la bussola); orientamento nella direzione Nord, sempre rispetto a Roma, quando si

ricorre alla seconda formula (Signore Gesù venga il Tuo Regno), perché a Nord si trova il Graal.

- 7)-Disciplina o ritmica respiratoria durante la preghiera.
- 8)-Astrazione o ritiro dei sensi.
- 9)-Attenzione e concentrazione in un sol punto: il cuore.
- 10)-Invocazione del Nome di Gesù Cristo.
- 11)-Meditazione o concentrazione prolungata sul Cristo.
- 12)-Meditazione sul diagramma o icona del cuore interiorizzata.
- 13)-Contemplazione della Luce Thaborica nel cuore.

La Cardiognosi dunque richiede per essere operata dei requisiti morali, sociali, intellettuali e religiosi, uniti ad orientamenti e discipline fisiche e spirituali. Particolare rilevanza è il diagramma da "osservare", "meditare" e "interiorizzare", di cui viene dato un esempio (Fig.1) e la meditazione o concentrazione prolungata sul Cristo per la quale viene successivamente fornito un metodo operativo.

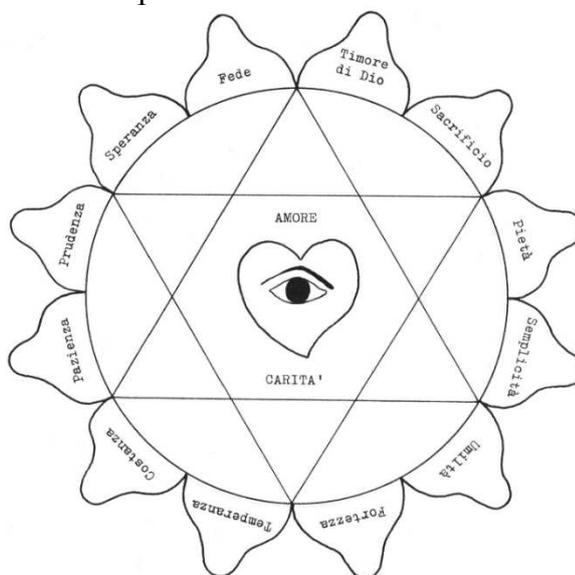


Figura 1:Diagramma per "meditare sulle virtù del centro cardiaco". Nei petali del fiore di loto si leggono le 12 "virtù di un cuore puro": Fede, Speranza, Prudenza, Pazienza, Costanza, Temperanza, Fortezza, Umiltà, Semplicità, Pietà, Sacrificio, Timor di Dio (Palamidessi 1969c, 24).

L'effettiva pratica meditativa proposta nel quaderno consiste nell'operare la discesa dell'intelletto nel cuore aiutati da un'invocazione e un controllo respiratorio con lunghe apnee. Sebbene in altri scritti suggerisca ritmi respiratori meno rigorosi, in questo contesto è molto specifico: si inizia con cinque respirazioni secondo il ritmo 1:4:2:4, fissando sulla parete di fronte, l'immagine del "fiore di Loto a 12 petali di color oro fiammeggiante, con al centro il sacro volto di Cristo glorioso"; a queste segue una respirazione dapprima con un ritmo normale ma profondo e poi secondo il ritmo 1:4:2. Durante questo ritmo respiratorio la meditazione procede attraverso un'invocazione e fissando con l'attenzione e la volontà la mente nel cuore:

Farete esattamente così: ispirate con dolcezza per non disperdere il pensiero e chiamate mentalmente il Signore, mentre ispirate l'aria e costringete volitivamente l'intelligenza a scendere nel cuore per inchiodarvela nella formula(Matteo 7:21):

SIGNORE GESÙ
VENGA IL TUO REGNO!

Tratterrete il respiro completando la chiamata. Quindi espellete l'aria dai polmoni, espirando con dolcezza. Poi di nuovo concentrate la volontà e attenzione nella fronte e dirigete la discesa forzata nel cuore, ripetendo la stessa invocazione:

SIGNORE GESÙ
VENGA IL TUO REGNO!

Mantenete un ritmo respiratorio di inspirazione, arresto dell'aria nei polmoni ed espirazione, così prestabilito: inspirare per 1 tempo, trattenere il respiro per 4 tempi, espirare per 2 tempi (Palamidessi 1969c, 21).

Notiamo già in questa sede che l'invocazione per la meditazione nella seconda edizione è modificata in "SOFIA TI AMO! SIGNORE GESÙ TI AMO!" (Palamidessi 2008, 25-26). Il risultato della buona meditazione sarà la percezione della "Luce interiore" identificata da Palamidessi con la "Luce Taborica" sperimentabile in questo centro dopo il suo risveglio (Palamidessi 1975a, 137).

La Sofia e la Cardiognosi Sapienziale

Tre esperienze sofianiche incredibilmente importanti hanno caratterizzato l'età matura di Palamidessi, catalizzandone la produzione (Palamidessi 1975b, 69). Tali esperienze avvicinano Palamidessi quei pensatori e mistici che egli stesso definirà come "sofianici" nel suo trattato *Le basi della teologia sofianica*: Jakob Böhme (1575-1624), Heinrich Khunrath (1560-1605), Vladimir Solovyov (1853-1900), padre Basilio Zenkovskij (1881-1962), Nicola Losskij (1870-1965), Pavel Florensky (1882-1937) e Sergei Bulgakov (1871-1944).

Il primo "incontro" sofianico di Palamidessi, particolarmente relazionato con la Cardiognosi, è descritto in una poesia intitolata *La Donna del Trimundio* di cui riportiamo alcuni significativi versi:

LA DONNA DEL TRIMUNDIO

Di cielo illuminata
regina dello spazio
primordiale
fra terra e cosmo
ti estendevi, soave, imponente,
austera,
piena di mistero.
Anche in quel tempo albeggiava.
Forse sognai oppure
no!
Vidi i tuoi occhi
color dello zaffiro
con le pupille della
profezia?
Non saprei dire
troppo lontano
è quel ventiquattro aprile
millenovecentosettantuno [...] (Palamidessi 1986, 51)

La data fissata nella poesia è di estremo interesse essendo la stessa riportata nel Quarantanovesimo Quaderno dal titolo *La trasmutazione del cuore nei santi dell'Ekklesia*. Il quaderno in questione fu scritto da Palamidessi in occasione di una conferenza tenuta a Prato il 24 Aprile 1971 in occasione dei solenni festeggiamenti nella Basilica cittadina dei

Santi Vincenzo Ferreri e Caterina de' Ricci in onore dell'ottavo centenario dalla nascita di S. Domenico di Gusman. Alla conferenza, tenuta alla presenza del vescovo di Prato, fece seguito il giorno dopo un'altra conferenza su "la funzione di Archeosofica nel mondo" (Palamidessi 1971a) con l'intervento di Renzo Bernardini e del Padre Guglielmo di Agresti, che all'epoca stava curando l'edizione della *Collana Ricciana* per la casa editrice Olschki.

Palamidessi era uso, in occasione di alcune conferenze importanti, redigere un testo scritto che avrebbe rispecchiato l'argomento della conferenza. Molti quaderni di Archeosofia sono nati seguendo questa modalità, fra questi *Esperienza misterica del Santo Graal*, *Le basi dell'astrologia iniziatica* e, appunto, *La trasmutazione del cuore nei santi dell'Ekklesia*.

A questa esperienza sofianica fecero seguito altre due esperienze avvenute nel maggio del 1974. In questo periodo, Palamidessi, in concomitanza con alcuni transiti planetari speciali spiegati nel suo testo *Le basi dell'astrologia iniziatica personale* (Palamidessi 1975b, 69), decise di praticare un ritiro di vari giorni che portò alle esperienze descritte in forma poetica nel suo trattato *Le basi della teologia sofianica* (Palamidessi 1986, 58-83), oltre che a numerose e "incalzanti" intuizioni e ispirazioni.

Immediatamente successiva alle esperienze del 1974 è l'inizio della redazione de *Le basi della teologia sofianica* (Palamidessi 1986), edita postuma, dove vengono delineati i tratti della sofiologia archeosofica. Qui Palamidessi specifica tre ordini di Sapienza: la Sapienza Essenziale, quella personale generata o Verbo e infine la Sapienza creata propriamente indicata come Sofia.

Mentre analizziamo la Scrittura, se non si è vigili la parola Sapienza si presta a diverse interpretazioni. In senso generale, la Sapienza comprende:

- a) *Sapienza Essenziale*, comune alle tre divine persone: Padre, Verbo e Spirito di Dio.
- b) *Sapienza personale generata*, che è il Verbo, il Figlio del Padre.
- c) *Sapienza creata*, comunicata da Dio alle creature intelligenti e personificata nella Sofia.

[...] Quindi abbiamo una *Sofia divina* e una *Sofia creata*: la prima è *sopratemporale*, la seconda è *realizzata nel divenire temporale*. La Sofia è una sola, ed è la Sapienza essenziale di Dio, ma agli effetti pratici della salvezza dell'Umanità e del Mondo, essa ha assunto la parvenza della Sapienza creata per poter arrivare sino a noi ed aiutarci a salire (Palamidessi 1986, 18).

Sofia, nella dottrina archeosofica, non è dunque una quarta ipostasi, come lasciato intendere da Florenskij nel suo *La colonna e il fondamento della verità* (Florenskij 1998 [1914], 411), né è identificata all'Anima del mondo, ma ne costituisce l'archetipo e allo stesso tempo l'angelo custode aiutando il Cristo e lo Spirito Santo nella loro azione salvifica e di evoluzione dell'Umanità. All'azione di Sofia o Sapienza creata è anche strettamente legata l'azione di Maria, la madre del Redentore, che in quanto "Nuova Eva" rientra nell'economia salvifica "con un preciso decreto divino".

Come Cristo è il Mediatore fra l'Umanità e l'Eterno Padre, così Maria è la Mediatrix fra l'Anima del Mondo in evoluzione e l'archetipo di quest'Anima del Mondo quale è il demiurgo della creazione, Sofia, assistita dallo Spirito Santo (Palamidessi 1986, 85).

È importante notare come per Palamidessi la Sofia sia una creatura metafisica con la quale è possibile entrare in contatto e per cui è persino possibile percorrere una "ascetica sofianica" (Palamidessi 1986, 93) probabilmente da identificarsi almeno in parte con la "ascesi sapienziale" (Palamidessi 1968a, 17), una delle sette asceti archeosofiche enumerate in *Tradizione arcaica e fondamenti dell'iniziazione archeosofica*. Strumento principe dell'ascetica sofianica è la "cardiognosi sapienziale".

Nel testo *Le basi della teologia sofianica*, pur rimanendo identica nell'essenza, la tecnica o il metodo suggerito per la cardiognosi varia leggermente focalizzandosi sull'aspetto sofianico. L'icona con i dodici petali indicanti le virtù di un cuore puro viene sostituito con "un quadro che raffiguri a colori, e colori simbolici, la Vergine Sofia, Gesù Cristo, Maria e San Giovanni Battista"; la ritmica respiratoria preliminare, che era in ritmo 1:4:2:4 è sostituita con il ritmo della respirazione quadrata 4:4:4:4 accompagnato dalla visualizzazione ignea delle lettere ebraiche del "logodinamo" AUM posizionate sul centro frontale; infine l'invocazione vera e propria da svolgere durante la discesa nel cuore non ha ritmi respiratori specifici ed è interamente dedicata a Sofia:

Durante questa operazione interiore griderete di cuore e di spirito dentro di voi:

O SOFIA, SAPIENZA DI DIO,
LA MIA ANIMA ARDE PER TE!

Dovete dire queste parole nel momento in cui ispirate, trattenendo l'aria nei polmoni fino al termine della formula. Più a lungo i polmoni restano fermi, più efficace sarà l'esercizio.

Il risultato di tale ascesi saranno "fenomeni di luce dovuti all'energia increata di Dio", oppure una manifestazione del Cristo, di Sofia o della Madonna "più adatta allo sviluppo che avrete ottenuto".

La seconda edizione dell'ascesi mistica e la meditazione sul cuore

Nel processo di redazione dei propri scritti di Palamidessi utilizzava una carta velina che gli permettesse di lavorare in duplice copia. Su una di queste copie poi venivano operate delle piccole correzioni manuali a lapis e poi date alla moglie Rosa Bordino (1916-1999) per essere ritrascritte e date alle stampe. Ulteriori modifiche, nel corso del tempo venivano poi eseguite sulla copia restante dello scritto in attesa di una nuova edizione.

Dopo la dipartita di Palamidessi, la moglie Rosa e la figlia Silvestra Palamidessi (1948-1996) diedero vita alla casa editrice "Archeosofica" e successivamente alla casa editrice "Arkeios" attraverso le quali pubblicarono alcune opere postume di Palamidessi come *Il libro cristiano dei morti*, *L'icona la pittura l'ascesi artistica*, *Le basi della teologia sofianica* e l'intera collezione dei Quaderni raggruppati in cinque volumi dal titolo *Archeosofia*. Nel 2005, dopo la scomparsa di Silvestra, l'intero fondo degli scritti di Palamidessi viene ceduto ad Alessandro Benassai, presidente dell'Associazione Archeosofica, e lentamente i testi inediti, spesso incompiuti, assieme alle nuove edizioni dei Quaderni di Archeosofia con le modifiche apportate da Palamidessi sono dati alle stampe in edizioni private riservate ai soci. È importante sottolineare la scelta editoriale di Benassai, visto il carattere privato delle edizioni, per la quale gli inediti incompiuti sono lasciati tali, spesso allegando le riproduzioni degli appunti autografi che avrebbero dovuto completare il lavoro.

Le nuove edizioni dei *Quaderni*, confrontate con le correzioni apportate rispetto alla prima edizione da Palamidessi, non differiscono sostanzialmente dalle prime edizioni se non per poche frasi e riferimenti. La seconda edizione de *L'ascesi mistica e la meditazione sul cuore* costituisce una notevole eccezione a questa regola contenendo diffusi cambiamenti nel testo, tutti orientati coerentemente verso un'apertura sofianica del testo.

Nella nuova edizione del testo la figura di Gesù è sempre affiancata a quella di Sofia e i due sono spesso identificati collettivamente con il termine "Sapienza" (Palamidessi 2008, 1; 7; 9; 18; 19). Il termine "preghiera a Gesù" è, infatti, sostituito con "preghiera alla Sapienza" (Palamidessi 2008, 7) e specificato consistere nella "invocazione del Nome di Gesù Cristo e

di Sofia" (Palamidessi 2008, 23). La modifica più significativa del testo riguarda tuttavia l'invocazione vera e propria da utilizzare nella meditazione sul cuore che, invece di essere "Signore Gesù venga il Tuo Regno!" diventa (Palamidessi 2008, 26):

SOFIA TI AMO
SIGNORE GESÙ TI AMO

L'invocazione "Signore Gesù venga il Tuo Regno!" rimane nello scritto come formula tradizionale da utilizzare nella preghiera (Palamidessi 2008, 21; 28), ma è sostituita nella formula da utilizzare nella meditazione sul cuore.

È plausibile che nella scelta della formula da parte di Palamidessi abbia giocato un ruolo importante l'idea di voler creare un equilibrio fra i due aspetti maschile e femminile della Sapienza. Possiamo rintracciare tale esigenza almeno dal 1982 in uno scritto autografo (Allegato E) che è stato poi pubblicato editato in *Archeosofia vol. II* (Palamidessi 1989, 255). Nell'originale di Palamidessi si legge come l'invocazione della cardiognosi specificata nel testo doveva originariamente contenere l'invocazione "Spirito Santo!" che precedeva la continuazione "Signore Gesù Cristo, figlio di Dio, venga il Tuo Regno!", ed era stata successivamente semplificata da Palamidessi stesso in "Signore Gesù Cristo, venga il Tuo Regno!". La semplificazione della formula è probabilmente giustificata da Palamidessi secondo quanto affermato in *La preghiera di Gesù* (Un monaco della Chiesa d'Oriente 1964 [1951], 50) per cui "nessuno può dire che Gesù è Signore senza un intervento speciale dello Spirito Santo" (Palamidessi 2009, 29).

È tuttavia significativo che nella nuova edizione del quaderno Gesù Cristo sia affiancato nell'invocazione cardiaca a una figura sapienziale femminile, Sofia, secondo quello che riteniamo essere un *unicum* nella Cardiognosi cristiana.

Cardiognosi, trasmutazione spirituale e theosis

L'obiettivo della Cardiognosi e, più in generale, dell'ascesi è indicato da Palamidessi con una parola tipica della dottrina esicasta: *theosis*. A riguardo Palamidessi dedica una lunga e argomentata definizione nel suo *Dizionario enciclopedico di Archeosofia*:

THEOSIS: indica la deificazione, ma non farsi dio stesso. Non si cada nell'errore di certi occultismi e di certe filosofie indiane che fanno dell'uomo Iddio. Theosis è la partecipazione cosciente nello Spirito Santo all'umanità glorificata di Gesù Cristo che viene a noi nei misteri della Chiesa invisibile, e in special modo nell'eucaristia. Dio, pur rimanendo in una trascendenza inaccessibile, viene a noi in Cristo per farci partecipare alla sua energia, alla gloria, al suo Spirito "donatore di vita". La deificazione o theosis è perciò il contenuto secondo l'ontologia di una comunione personale (Palamidessi 1979a [1968], 22).

Per Palamidessi la *theosis* è partecipazione cosciente all'umanità glorificata di Gesù Cristo, che si compie per l'aggregazione al Corpo di Cristo con l'unzione dello Spirito Santo (Palamidessi 1985, 24) ed è sperimentata come "coscienza sopratemporale e sopraspaziale di un dio in Dio" (Palamidessi 1979b, 36). In questo senso l'uomo può realizzare la theosis "perché Dio lo vuole" e questa si attua con la "Conoscenza Pura" e la "Trasmutazione della «materia intelligibile» che è l'essenza spirituale umana"

(Palamidessi 1975, 48). In altre parole “Dio è Dio e noi siamo immagini di Dio, semplici creature che partecipano alla theosis” (Palamidessi 1970, 26).

Date queste premesse, l'importanza della Cardiognosi non può essere sovrastimata. Nella costituzione occulta delineata da Palamidessi l'essenza dell'uomo è composta di tre principi interdipendenti, ma slegati nella condizione comune: Spirito, Anima emotiva e Anima erosdinamica. Nello stato di usuale l'individuo si trova dunque impossibilitato nell'amare Dio “con tutta la propria mente, con tutto il proprio cuore e con tutte proprie forze” (Mc 12, 28-34) secondo il “comandamento della carità” espresso dai Vangeli e dunque nell'impossibilità di soddisfare le “condizioni” per “conquistare il Regno di Dio” (Palamidessi 1972c, 11).

La riunione di questi principi, che sono rinsaldabili “per volontà del Grande Architetto dell'Universo” e grazie all'ascesi, è un processo che passa necessariamente per la Cardiognosi e la Sexognosi o “conoscenza dell'energia genetica per sublimarla e dirigerla” (Palamidessi 1970, 3). Tuttavia, anche se la sublimazione della forza sessuale è per Palamidessi “la chiave della Libertà” e della theosis o deificazione (Palamidessi 1968c, 32), un'azione diretta sulla sfera sessuale è considerata molto pericolosa e sconsigliata a favore di un perfezionamento della Cardiognosi che permette di operare il risveglio senza ricorrere all'artificio del “risveglio di kundalini” (Palamidessi 1970b, 10).

Per Palamidessi dunque la Cardiognosi costituisce una via alternativa e completa alla theosis, che porta direttamente alla “Veglia Perenne” ovvero “all'ultimo grado di perfezione raggiungibile in questa vita, preludio per una più avanzata preparazione alla beata vita della «gloria» secondo il «Mistero dell'Ottavo Giorno»” (Palamidessi 1978, 3).

Conclusioni

Abbiamo qui rivisto i momenti fondamentali nello sviluppo della Cardiognosi archeosofica da parte di Palamidessi. In essa sono confluite le esperienze maturate dall'autore nell'ambito dell'alchimia spirituale e dell'esicasmò, le tecniche dello yoga reinterpretate alla luce della dogmatica cristiana e della sofologia archeosofica, assieme all'esperienze personali maturate in più di trent'anni di attività ascetica. Il risultato è una via ascetica e mistica oggettivamente nuova, Cristo-sofianica, sapienziale, archeosofica, avente come obiettivo la *theosis* e come centro spirituale e operativo l'invocazione nel cuore del Nome di Gesù e di Sofia.

In questo frangente non è superfluo notare che tale ascesi mistica è tuttora percorsa da un numero consistente di archeosofi che praticano privatamente e collettivamente le tecniche fornite da Palamidessi nei suoi scritti e specialmente in *L'ascesi mistica e la meditazione sul cuore*.

BIBLIOGRAFIA

Atwood, Mary Anne. 1850. *A Suggestive Inquiry into the Hermetic Mystery, with a Dissertation on the More Celebrated of the Alchemical Philosophers, Being an Attempt towards the Recovery of the Ancient Experiment of Nature*. London: Trelawney Saunders.

- Baroni, Francesco. 2009. *Tommaso Palamidessi (1915-1983) et l'"Archéosophie" : vie, oeuvre et postérité d'un ésotériste chrétien italien du XXe siècle*. PhD Thesis. Paris: EPHE.
- Baroni, Francesco. 2011. *Tommaso Palamidessi e l'Archeosofia. Vita ed opere di un esoterista cristiano*. Foggia: Bastogi.
- Bloom, Antonio. 1955. *L'esicasmò, Yoga Cristiano: i centri "sottili" dell'essere umano la preghiera "segreta" nella tradizione del Monte Athos*. Napoli: Giuseppe Rocco - Editore.
- Canavesio, Aldo. 1942. *I segreti della radiestesia in agricoltura*. Torino: Palamidessi Editore.
- Corradetti, Daniele; Lullo, Gina. 2020. *L'Archeosofia e la metafisica sperimentale di Tommaso Palamidessi, ovvero la pratica spirituale*. The Journal of CESNUR, Volume 4, Issue 1, January – February 2020, p. 31-54.
- De Guaita, Stanislas. 1897. *Le serpent de la genèse. Deuxième septaine : La clef de la magie noire*. Paris: Chamuel.
- Evola, Julius. 1931. *La Tradizione Ermetica*. Bari: Laterza.
- Florenskij, Pavel. 1998 [1914]. *La colonna e il fondamento della Verità*. Milano: Rusconi.
- Gauvain, Jean, transl. 1943. *Récits d'un Pèlerin russe*. Neuchâtel: Éditions Nestlé.
- Gouillard, Jean. 1953. *Petite philocalie de la prière du cœur*. Paris: Cahiers du Sud.
- Gruppo di Ur. 1927. *Ur: rivista di indirizzi per una scienza dell'io*. Roma: [s. n.].
- Hanegraaff, J. Wouter. 2006. *Dictionary of Gnosis & Western Esotericism*. Leiden: Brill.
- Guénon, René. 1954 [1949]. *Christianisme et initiation in Aperçus sur l'ésotérisme chrétien*. Paris : Éditions Traditionnelles.
- Levi, Eliphas. 2011 [1861]. *Dogme Et Rituel De La Haute Magie*. Cambridge University Press.
- Lullo, Gina. 2020. *Tommaso Palamidessi (1915-1983). Cenni biografici e opere del fondatore dell'Archeosofia*. The Journal of CESNUR, Volume 4, Issue 1, January – February 2020, p. 7-30.
- Masui, Jaques, editor. 1953. *Yoga, science de l'homme intégral. Textes et études*. Paris: Le Cahiers du Sud.
- Mario Mazzoni. 1930. *Lettera di Giovanni Pontano sul «Fuoco Filosofico»*. Siena: Casa Editrice Toscana.
- Moramarco, Michele. 2006. *Chiesa Gnostica d'Italia in Nuova Enciclopedia Massonica volume 2*. Foggia: Bastogi Editrice Italiana.
- Moltmann, Jürgen. 1981. *The Trinity and the Kingdom of God*. London: SCM Press.
- Palamidessi, Tommaso. 1945. *I poteri occulti dell'uomo e la yoga tantrica indiana e tibetana*. Milano: Edizioni Spartaco Giovane.
- Palamidessi, Tommaso. 1947. *Per la conquista della pietra filosofale, in "Atanòr, Rivista mensile di studi iniziatici", III, pp. 66-69*.
- Palamidessi, Tommaso. 1948. *La tecnica sessuale dello yoga tantrico indo-tibetano*. Torino: Edizioni Grande Opera.
- Palamidessi, Tommaso. 2020 [1964]. *Iniziazione esoterica del monte Athos in Corradetti, Daniele; Lullo, Gina. 2020. L'Archeosofia e la metafisica sperimentale di Tommaso Palamidessi, ovvero la pratica spirituale*. The Journal of CESNUR, Volume 4, Issue 1, p. 31-54.
- Palamidessi, Tommaso. 1968a. *Tradizione Arcaica e Fondamenti dell'Iniziazione Archeosofica: Primo Quaderno*. Roma: Archeosofica.
- Palamidessi, Tommaso. 1968b. *La memoria delle vite passate e sua tecnica: Quinto Quaderno*. Roma: Archeosofica.
- Palamidessi, Tommaso. 1968c. *L'iniziazione per la donna e l'adeptato femminile: Secondo Quaderno*. Roma: Archeosofica.
- Palamidessi, Tommaso. 1969a. *Gli scopi dell'Ordine Iniziatico Loto+Croce: Terzo Quaderno*. Roma: Archeosofica.
- Palamidessi, Tommaso. 1969b. *Guida all'astrazione, concentrazione e meditazione: Nono Quaderno*. Roma: Archeosofica.
- Palamidessi, Tommaso. 1969c. *L'ascesi mistica e la meditazione sul cuore: Undicesimo Quaderno. Trattato di Cardio-gnosi Archeosofica*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1970. *Esperienza misterica del Santo Graal: Diciottesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1970b. *La meditazione sulla sfera sessuale e l'ascesi: Dodicesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1971a. *La funzione di Archeosofica nel mondo*, conferenza tenuta a Prato, registrata e pubblicata, Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1971b. *L'Ascesi artistica*, conferenza tenuta a Pisa, registrata e pubblicata. Archeosofica

Palamidessi, Tommaso. 1971c. *Metapsichica e spiritismo pratico: Quarantacinquesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1972a. *L'Archeosofia e il Cristianesimo*, conferenza tenuta a Udine, registrata e pubblicata, Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1972b. *Il problema esoterico dei sessi, il matrimonio ed i figli: Ventesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1972c. *Commento esoterico ai quattro evangeli: Trentaseiesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1974. *Risveglio e sviluppo dei centri di forza: Quindicesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1974a. *Risveglio e sviluppo dei centri di forza: Quindicesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1974b. *Il Messaggio: quaderno di scienze esoteriche, astrologia, psicologia*. Anno IV. N°1. Gennaio. Roma.

Palamidessi, Tommaso. 1975a. *Tecniche di Risveglio Iniziatico*. Roma: Edizioni mediterranee.

Palamidessi, Tommaso. 1975b. *Le basi dell'Astrologia Iniziatica personale: Ventunesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1975c. *Il Messaggio: quaderno di scienze esoteriche, astrologia, psicologia*. Anno V. N°1. Gennaio. Roma.

Palamidessi, Tommaso. 1978. *Il labirinto dei sogni e la veglia perenne: Trentottesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1979a. *Dizionario enciclopedico di Archeosofia: Quarantesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1979b. *Dinamica respiratoria e ascesi spirituale: Tredicesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1985. *Gli esercizi spirituali quotidiani dell'archeosofa: Quarantunesimo Quaderno*. Roma: Archeosofica. (Edizione postuma da un testo autografo datato 1979).

Palamidessi, Tommaso. 1985. *Il libro cristiano dei morti*. Roma: Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 1986. *Le basi della teologia sofianica: nuove indagini bibliche*. Roma: Archeosofica. (Edizione postuma da un testo autografo datato 1974).

Palamidessi, Tommaso. 1989. *Archeosofia vol.II: Tradizioni Iniziatiche e realizzazione spirituale*. Roma: Archeosofica. (Raccolta postuma con testi inediti).

Palamidessi, Tommaso. 2008. *L'ascesi mistica e la meditazione sul cuore: Undicesimo Quaderno. Trattato di Cardiognosi Archeosofica*. 2ª Edizione riveduta e corretta. Pistoia: Associazione Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 2009. *Il labirinto dei sogni, i trabocchetti onirici, il sonno e la veglia perenne: Dottrina e pratica*. Pistoia: Associazione Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. 2012. *Il libro cristiano dei morti*. Pistoia: Associazione Archeosofica. (2ª edizione riveduta e corretta dall'autore. Il testo autografo è datato 1973).

Palamidessi, Tommaso. s.d. [1952-1979]. *Indicazioni utili per l'ascesi*. Pistoia: Associazione Archeosofica.

Palamidessi, Tommaso. s.d. *Storia del cristianesimo esoterico*. Pistoia: Associazione Archeosofica.

Ragon, Jean-Marie. 1948 [1853]. *Massoneria occulta ed iniziazione ermetica*. Traduzione integrale dall'originale a cura di Ercole Alvi con introduzione e note aggiuntive di Gino Testi. Roma: Atanòr.

Scholem, Gershom. 1965. *Jewish Gnosticism, Merkabah Mysticism, and Talmudic Tradition*. New York: The Jewish Theological Seminary of America.

Schuon, Frithjof. 1948. *De l'unité Transcendante des Religions*. Paris: Éditions Traditionnelles.

Testi, Gino. 1942. *Paracelso e l'interpretazione chimico-fisica della vita*. Roma: Casa Editrice Mediterranea.

Testi, Gino. 1946. *La materia pensante. Interpretazione metapsichica del simbolismo alchemistico*. Milano: Fratelli Bocca -Editori.

Testi, Gino. 1950. *Dizionario di alchimia e di chimica antiquaria. "Le vie del sapere"* Biblioteca economica di cultura varia. Roma: Casa Editrice Mediterranea.

Toti, Marco. 2006. *Aspetti storico-religiosi del metodo di orazione esicasta*. L'Aquila: Japadre.

Toti, Marco. 2012. *La preghiera e l'immagine. L'esicasmò tardobizantino (XIII-XIV secolo)*. Jaca Book.

Un monaco della Chiesa d'Oriente (Gillet, Lev). 1964 [1951]. *La preghiera di Gesù*. Brescia: Morcelliana.

ALLEGATO A.

Lettera di Gino Testi a Tommaso Palamidessi datata 27 Maggio 1948.
Foto dell'archivio personale dell'autore dell'articolo.

ALLEGATO B.

Retro di copertina della pubblicazione "Fitto Mistero" edizioni
Palamidessi datata Maggio 1941.

ALLEGATO C.

Appunti autografi di Tommaso Palamidessi datati 9 Giugno 1961.
Foto dell'archivio personale dell'autore dell'articolo, originale
nell'archivio Riva.

ALLEGATO D.

Appunti autografi di Tommaso Palamidessi senza data ma risalenti al
1961. Foto dell'archivio personale dell'autore dell'articolo.

Allegato E

Fotografia di una copia anastatica di appunti autografi di Palamidessi
senza data, ma risalenti al 1982. Archivio fotografico dell'autore tratto
da documenti dell'archivio Benassai.